

RAPINA

Sparano tra la folla banditi e poliziotti

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La fiducia votata ieri alla Camera dalla maggioranza non risolve la crisi della coalizione

IL GOVERNO INCAPACE DI RISPONDERE ai problemi dei lavoratori e del Paese

Colombo elude ancora una volta le questioni più serie e scottanti e innanzitutto l'esigenza di una lotta decisa al neosquadrisimo - Pajetta sottolinea che gli equivoci su cui si regge il governo aggravano i pericoli per la democrazia Vivace incidente tra Andreotti e La Malfa - Le dichiarazioni di Bertoldi e Ceravolo - Iniziato il dibattito al Senato

Il no del PCI motivato da Pajetta

Il compagno Giancarlo Pajetta ha confermato ieri alla Camera il voto di sfiducia del gruppo comunista al governo...

Colombo non ne ha neppure accennato, rifiutando di fatto quel confronto...

Ma è accortezza quella di Forlani - il quale si accenta di analisi sociologiche e parla di municipalismi e di mali antichi - oppure vi è qui la volontà della DC di non rompere con le forze notabili...

E mentre l'apparato di polizia non c'era o non funzionava all'Aquila, quello stesso giorno ha funzionato assai bene nell'impedire l'ingresso in Italia dei rappresentanti dei combattenti del Vietnam e della Cambogia...

Dopo aver ricordato le importanti dichiarazioni del compagno Mancini a proposito della dialettica fra le forze politiche in parlamento, Pajetta ha però notato che l'attenzione va soprattutto rivolta alle forze che sono o possono stare a favore o contro i processi di riforma che si vogliono perseguire...



INCRIMINATI ALTRI 60 DIRETTORI DI ASILI-NIDO

Lo scandalo ONMI si allarga. Le accuse sono molto gravi: omissione d'atti d'ufficio, somministrazione di medicinali e cibi avariati, abuso di mezzi di corruzione. Il pretore Infelisi è tornato dal giro d'ispezione al nord con materiale scottante

A PAGINA 6

Dichiarazione del capo della delegazione della RDV a Parigi

Energica denuncia dei piani d'invasione del Nord Vietnam

Importanti concentramenti di truppe USA e saigoniane sul 17.mo parallelo, unità della VII Flotta nel golfo del Tonchino, intensificazione dei bombardamenti sulla RDV - Gravi perdite di Saigon

IL NEGOZIATO VERSO UNA GRAVE CRISI A pag. 12



SAIGON - Un elicottero americano sbarca in una zona dei Laos rinforzi sudvietnamiti

Il capo della delegazione del Vietnam del Nord alla conferenza di Parigi ha fatto pervenire alla stampa una dichiarazione nella quale si denuncia che in questi ultimi tempi gli americani hanno concentrato importanti forze armate statunitensi e sudvietnamite in prossimità del 17esimo parallelo, inviato unità da guerra della VII flotta nel golfo del Tonchino e intensificato febbrilmente gli atti di guerra contro la RDV...

In questo quadro va segnalata la notizia diffusa oggi dal corrispondente del giornale americano « Baltimore Sun » da Saigon sui preparativi di « una importante missione di bombardamento sulla RDV ».

Un intero battaglione dei fantocci è stato distrutto nel Vietnam del Sud nella giornata di lunedì, sugli altipiani centrali, nella provincia di Kontum. Si tratta del primo battaglione del 42. reggimento di fanteria, che occupava quota 935. La notizia era stata nascosta dai comandi sudvietnamiti e americani. I quali hanno dovuto parlarne oggi in seguito alla proposta delle forze di liberazione sudvietnamite di attuare una sospensione dei combattimenti nella zona in modo da consentire...

Respinta al Flaminio un'aggressione fascista

Cacciati a calci mentre tentavano di penetrare in un circolo UISP - Scandaloso comportamento della polizia che, avvertita con ore di anticipo, non ha ritenuto opportuno di intervenire

Al termine di tre giornate di dibattito, che hanno confermato e anzi rivelato un aggravamento di tutti i motivi di contrasto tra i partiti del centro-sinistra, la Camera ha votato ieri un ordine del giorno - firmato da Andreotti (DC), Bertoldi (PSI), Orlandi (PSDI), La Malfa (PRI) - di approvazione del discorso con il quale il Presidente del Consiglio aveva concluso la discussione, provocata dalla uscita dei rappresentanti del PRI dal governo. La votazione dell'ordine del giorno, su quale Colombo ha posto la questione di fiducia, ha dato i seguenti risultati: presenti 583, votanti 581, astenuti 2; maggioranza necessaria 291, favorevoli 346, contrari 235.

I due astenuti sono il democristiano di destra Greggi e l'altoatesino Diel. Il discorso, con il quale il presidente del Consiglio ha concluso la discussione sulla fiducia, è stato volutamente elusivo e gravemente negativo in rapporto alla situazione del Paese, fino a toccare momenti di irresponsabilità su aspetti essenziali, come quello delle violenze squadristiche e dei fatti di Reggio Calabria e dell'Aquila.

L'on. Colombo è partito dalla considerazione che, se il ritiro dei repubblicani dagli incarichi ministeriali non trova « indifferente » il governo, il dibattito svolto alla Camera ha tuttavia confermato la volontà dei partiti della maggioranza (compreso il PRI) di mantenere in vita la coalizione di centrosinistra. Le posizioni « distinte », manifestate dagli esponenti di questi partiti, sarebbero infatti « compatibili in una linea complessiva di governo ».

Per avallare la tesi della « insostituibilità » della formula di centro sinistra, Colombo ha fatto ricorso a un quadro fottissimo, sul piano economico e politico, della situazione esistente al momento della formazione del suo governo, nell'agosto scorso, che sarebbe stata rimediata dalla ricostituzione appunto della coalizione (« Sei un salvatore della Patria » - si è udito in aula questo commento).

Sulla crisi attuale Colombo ha avanzato una motivazione ottimistica e quasi meramente sociologica: si è trattato, e si tratta ancora di tensioni, traumi e lacerazioni, dovuti alla impetuosa crescita del Paese, passato in pochi anni da un grande sviluppo industriale. Da qui sono derivate le congestioni da una parte, lo spopolamento dall'altra, e in generale le « strozzature » che hanno provocato il diffuso malessere sociale.

A tali problemi sarebbe tuttavia possibile dare una risposta seguendo la stessa strada di prima, cioè con il centro sinistra. Basta lasciare lavorare il governo: e perciò bisogna guardarsi dalla « velleitaria teorizzazione di nuovi equilibri », così come - da altre parti - dalla sottovalutazione del problema dei contenuti di un programma, che comporta scelte le quali possono avere dei « costi » e « in cedere su alcune situazioni consolidate ».

Per quanto riguarda il metodo politico, Colombo si è largamente rifatto agli interventi dei segretari della DC e del PSI, Forlani e Mancini: ricerca di un costante dialogo con i sindacati, sollecitazione di un confronto dialettico con le opposizioni in Parlamento.

Ma tuttavia, che cosa debba in concreto produrre tale metodo, il presidente del Consiglio non lo ha detto: per quanto riguarda le riforme, egli si è limitato a un'elencazione nominalistica (« Merzo giorno, casa, sanità »), senza un esame dei contenuti. E sulla sostanza politica del « con fronte dialettico », Colombo ha ristretto il significato, dando affidamenti alla destra del suo partito, al PRI e al PSDI sul fatto che non si vuole un « assemblarismo pericoloso » e che gli apporti delle oppo-

sizioni saranno sottoposti alla « solida valutazione delle componenti della maggioranza ». Tale « dialettica », inoltre, non deve portare a dannose e improduttive confusioni. Si tratta, insomma, di un metodo che - se è « fonte di preoccupazione e perplessità » da parte di alcuni - applicato in modo « giusto » non dovrebbe ledere le pretese preoccupazioni. Le modifiche che il Parlamento introduce nei progetti governativi, infatti, non devono « snaturare le loro caratteristiche »: ciò vale, per esempio, per le riforme tributarie ed universitarie attualmente in discussione. Il presidente del Consiglio si è quindi soffermato sulla si-

(Segue a pagina 2)

I comunisti propongono una sottoscrizione comune della cittadinanza per le sedi dei partiti democratici

Iniziativa unitaria del PCI all'Aquila

Conferenza stampa di Chiaromonte, Pecchioli, Brini e Petruccioli. Grave atteggiamento della DC - Proseguono le scarcerazioni

Dal nostro inviato L'AQUILA, 4. I compagni artigiani al lavoro nella sede devastata del PCI per restituirla ai lavoratori aquilani...

DIREZIONE PCI La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 10 Marzo alle ore 9.



I LETTORI forse ricorderanno che nel confronto sempre seguito con appassionato interesse le vicende che formano, per così dire, la « grandezza e decadenza » della spinta statunitense nei mari del mondo e in particolare nel Mediterraneo. Gli allarmi, le esortazioni, i lamenti dei quali ogni tanto abbiamo notizia, ci piacciono molto perché ci danno una idea dell'intelligenza degli ammiragli americani, intelligenti che è pari a quella dei loro colleghi generali: il che significa che ci teniamo a livelli addirittura socialdemocratici, ed è d'altro tutto.

Nelson

Il dramma, secondo l'ammiraglio Zumwalt, è che le unità sovietiche e pedanao « quelle statunitensi nel Mediterraneo, tanto che Zumwalt ha deciso di pedinare i pedinatori, secondo una tattica di sua invenzione... » ed era chiaro che ci si scontrava.

nemici che sono gli stessi all'Aquila, a Pescara, in tutto l'Abruzzo. In questa ricerca di un chiarimento politico generale l'incontro del PCI con la stampa ha avuto certamente un ruolo di prima importanza. Per il Partito vi hanno partecipato i compagni Chiaromonte e Pecchioli della Direzione, Brini, capogruppo al Consiglio regionale, e Petruccioli, segretario regionale. L'incontro è stato introdotto da Brini che ha illustrato i motivi per i quali il PCI ha organizzato la manifestazione di domenica.

Si tratta - ha detto Brini - di riaffermare innanzitutto il valore della battaglia democratica condotta dal nostro partito e la necessità di isolare i gruppi fascisti; di ribadire infine il nostro giudizio di fondo: che le violenze di Aquila non sono un fatto episodico bensì espressione di un attacco di destra eversivo, organizzato e preparato che mette nuovamente in luce anche le responsabilità degli organi di governo, della struttura e della prefettura; si ribadisce quindi la necessità di operare una distinzione tra la popolazione aquilana che ha antiche tradizioni democratiche e il carattere fascista che le violenze hanno oggettivamente assunto grazie all'opera di provocazione e istigazione prestata da ben noti caporioni della destra abruzzese.

Non a caso, del resto, l'attacco è avvenuto all'indomani di un voto che ha corrisponsabilizzato tutte le forze politiche e mentre alla Regione si sta preparando uno schema di statuto con forte impronta autonomistica che spazzerebbe così una serie di clientele e quel meccanismo di sottogoverno che ha paralizzato la vita dell'Abruzzo. Nel lungo dialogo con i giornalisti, Chiaromonte ha precisato la portata della denuncia comunista contro la strategia del « partito della crisi » che gioca la carta della sovversione reazionaria in quelle situazioni dove i ritardi di sviluppo sembrano poter offrire un terreno fertile alla provocazione. E il compagno Petruccioli ha sottolineato la necessità di una riflessione critica e autocritica che investa anche il nostro partito: non

Dario Natoli

(Segue in ultima pagina)